

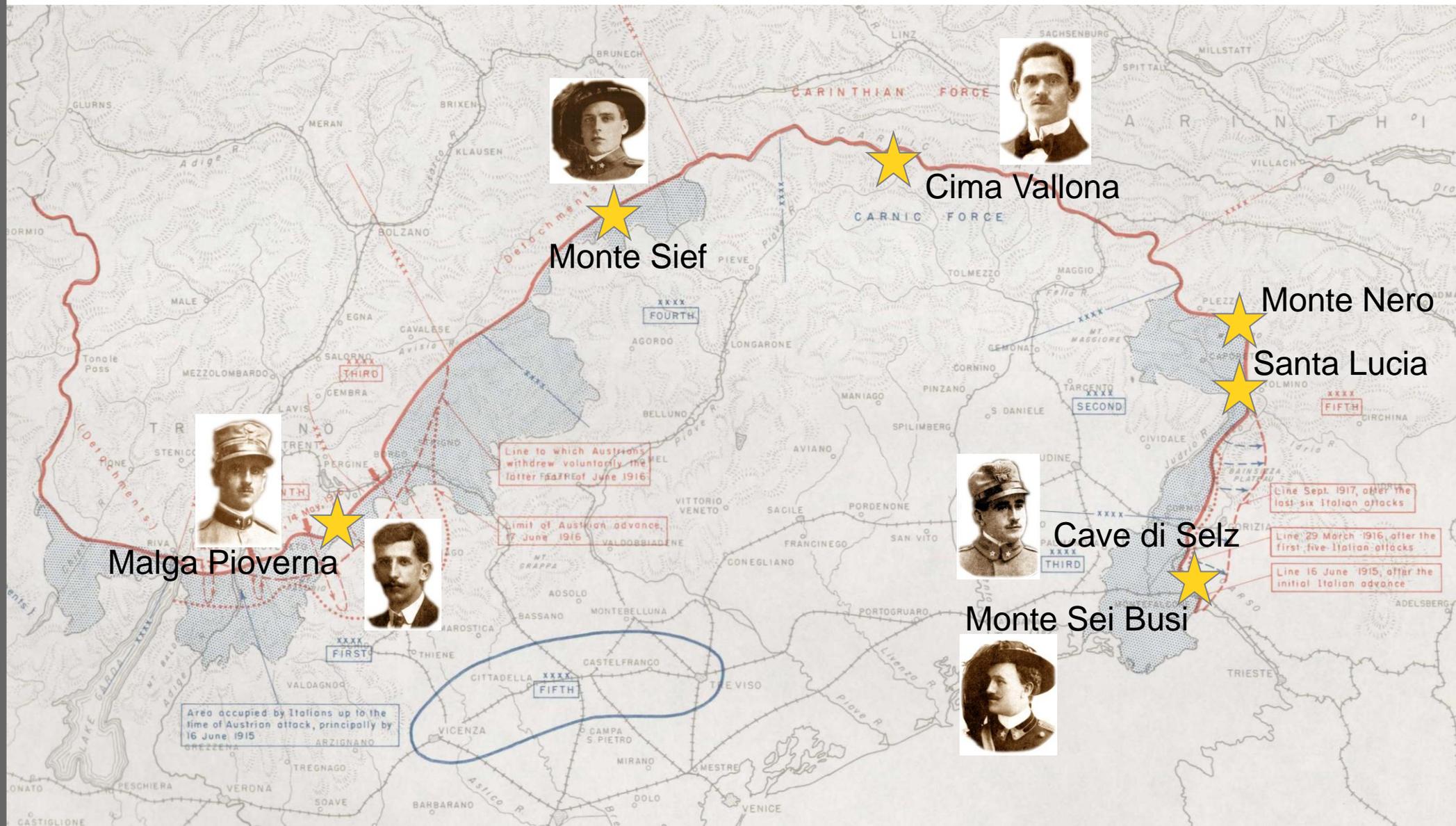


IL SACRIFICIO ED IL VALORE DEI NOSTRI SOLDATI

Nella Prima Guerra Mondiale , “La Grande Guerra”, l’Esercito Italiano suì 1.700.000 perdite: di cui 650.000 morti, 1.050.000 feriti; Morirono 675 cittadini di Monza, tra questi 35 Ufficiali.

Dedichiamo la ricostruzione delle gesta di alcuni valorosi monzesi a tutti coloro che morirono o furono decorati al valore nella Grande Guerra.

UNUCI MONZA E BRIANZA – SACRIFICIO E VALORE





13 JUNE 1915, CIMA VALLONA

S. Ten. CONTI Augusto

Morto il 13 Giugno 1915 a 24 anni alla testa del suo plotone in un combattimento sulla Cima Vallone (Carnia).

Medaglia d'Argento al Valor Militare

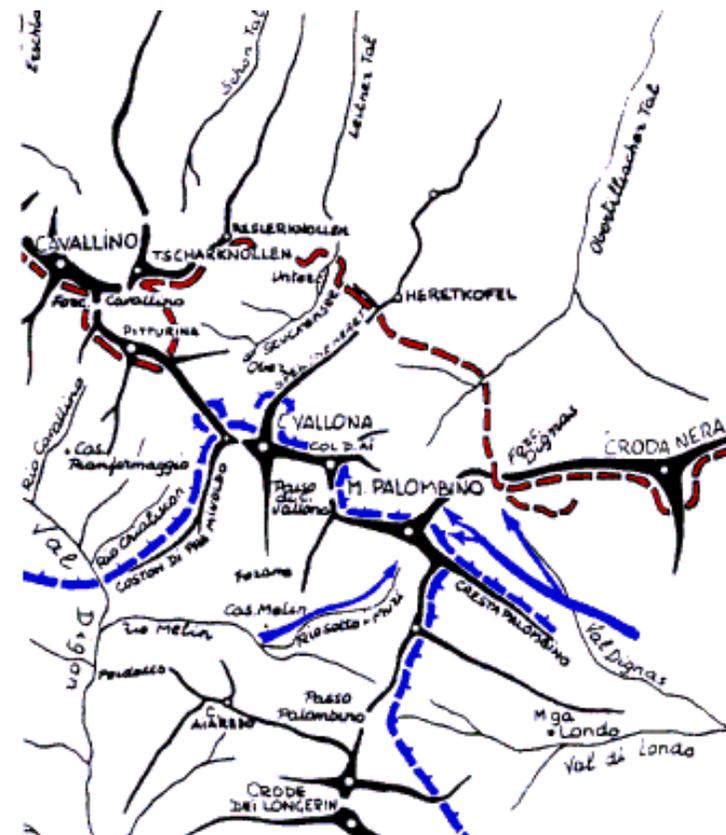
«Durante un attacco effettuato da gruppi nemici, prima con fuoco violento poi alla baionetta, si slanciò contro di essi con pochi uomini, sostenendo accanita lotta a corpo a corpo. Colpito da una granata cadde sul campo, ma il suo valore e la sua prontezza valsero a impedire la sorpresa avversaria. a salvare il reparto, a scacciare il nemico e a render possibile a un plotone di accorrere a completare la vittoria».

Cima Vallona. notte dal 12 al 13 giugno 1915



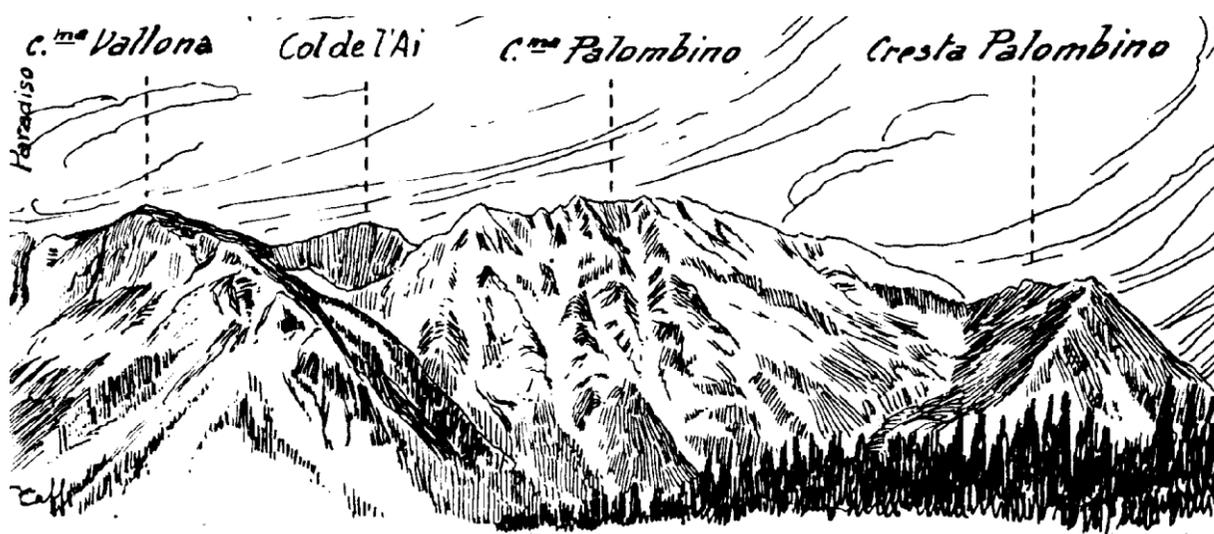
3° Reggimento Alpini
Battaglione Fenestrelle

Il 23 maggio 1915 il battaglione "Fenestrelle" del 3o Reggimento alpini, alla dipendenza de IX corpo d'armata della IV armata, è dislocato alla testata di val Maè. Scoppiate le ostilità, la 29a compagnia del Cap. Penati conquista cima Vallona il 9 giugno 1915, con un'azione di sorpresa. Gli austriaci tentano di riconquistare la cima con due compagnie del X battaglione del 3° reggimento Landesschützen ed una compagnia del X battaglione dell'IR59 (59° Infanterie Regiment) "Rainer". Viene inviata in rinforzo la 28ª compagnia del Fenestrelle e la 3a compagnia del 69° reggimento fanteria, che il 12 giugno respingono i violentissimi attacchi nemici. Nella notte gli attacchi sono reiterati con violenti corpo a corpo, in uno di questi il sottotenente Conti di Monza è ucciso colpito da una bomba mano.



Azione italiana per la conquista del Palombino (15-18 giugno 1915) e conseguente assestamento delle linee:

— austriaca
— italiana





16 JUNE 1915, MONTE NERO

S. Ten. MAMBRETTI Giulio

Classe 1888.



Medaglia d'Argento al Valor Militare

«Comandante il plotone di avanguardia, riusciva ad attraversare la linea degli avamposti nemici, e, giungendo alle spalle dell'avversario. nel momento in cui la propria compagnia stava per impegnarsi, costrinse il nemico ad arrendersi».

Monte Nero. 16 giugno 1915



3° Reggimento Alpini



Nella notte, tra il 15 e il 16 giugno 1915, il 3 reggimento alpini con una brillante azione notturna occupò la cima del Monte Nero, fu la prima significativa vittoria in combattimento all'esordio dell'Grande Guerra.

La 35a compagnia alpini (battaglione *Susa*), al comando del capitano Vittorio Varese, superate le difficoltà opposte dal ripido pendio gelato, muovendo da nord dalle nostre posizioni a quota 2014 del Vrata, irruppe di sorpresa nel trincerone avversario di quota 2138 e, dopo un furioso combattimento, costrinse i difensori (circa 200 con 12 ufficiali) ad arrendersi. Con pari slancio, nonostante il violento fuoco di reazione del nemico, continuò l'avanzata, proseguì sul crinale verso sud e riuscì, dopo aspra lotta, ad espugnare la quota 2133, appena prima del Monte Nero.

Contemporaneamente gli uomini dell'84a compagnia (battaglione *Exilles*), al comando del capitano Vincenzo Arbarello – preceduto dagli esploratori al comando del sottotenente Alberto Picco, che pagò con la vita la gloriosa conquista - con le scarpe fasciate e ognuno sulle spalle un sacchetto di terra mossero dalle posizioni a sud ovest a quota 1602 del Kozliak, verso la vetta del monte Nero (m.2245). Appena giunti in vista delle prime linee avversarie, gli alpini si lanciarono all'assalto travolgendo i difensori e dopo un'aspra lotta corpo a corpo conquistano la posizione sulla vetta .



26 AUGUST 1915, SANTA LUCIA DI TOLMINO

S. Ten. CASANOVA Francesco

Classe 1983.



Medaglia d'Argento al Valor Militare

«Raggiungeva di corsa, in testa al proprio plotone, la linea di fuoco nel momento più critico dell'azione; e invitava con infiammate parole i propri soldati alla resistenza a oltranza- In tutte le gravi e pericolose fasi della lotta, dava prova magnifica di valore personale, di saggezza e sprezzo del pericolo».

Santa Lucia di Tolmino, 26 Agosto 1915

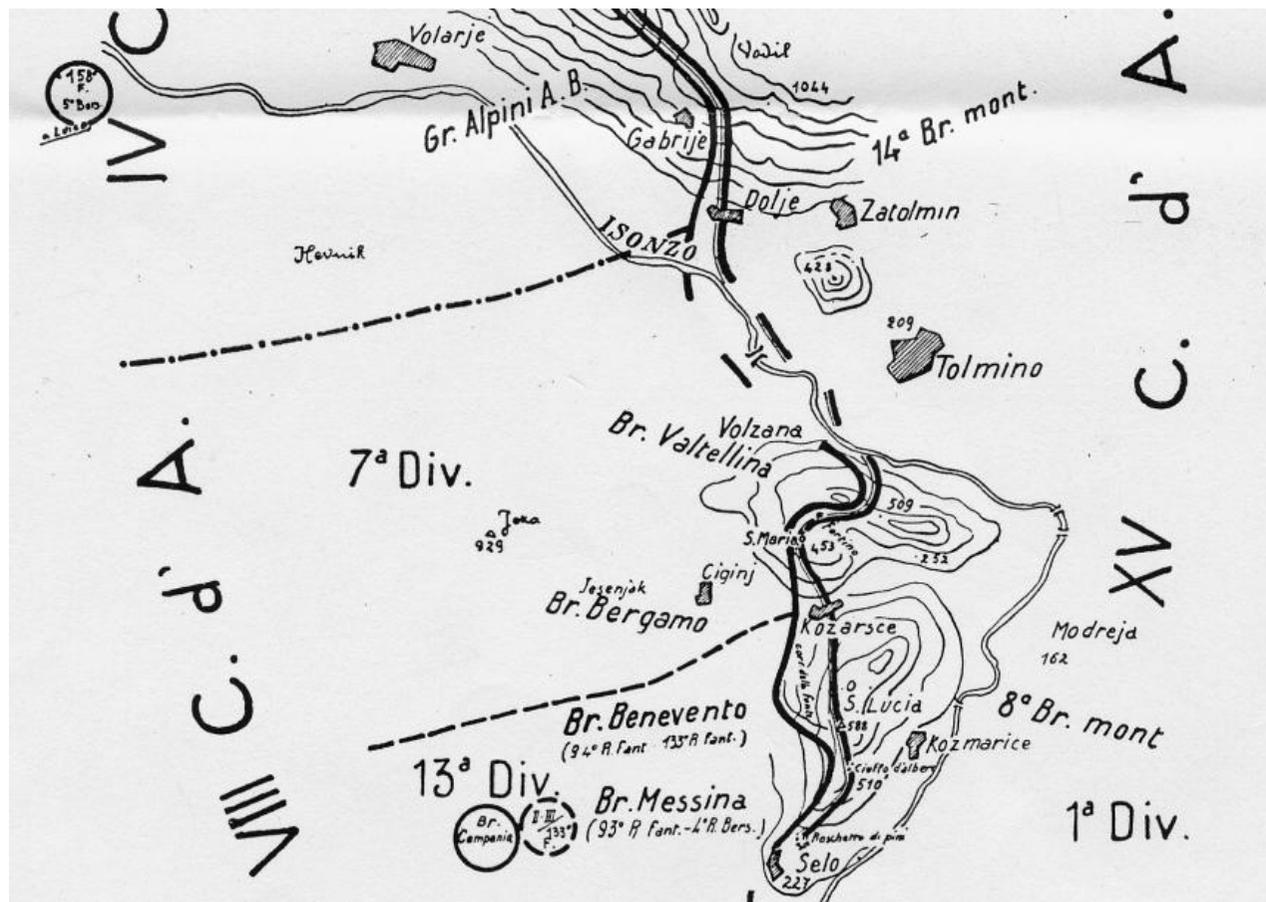


65° Reggimento Fanteria
Brigata Valtellina

Allo scoppio della guerra la brigata si trova già in zona operazioni, il 24 maggio 1915 occupa senza resistenza la dorsale del monte Korada, schierandosi poi nel settore di Kambresko tra Canale e Bodrez. La "Valtellina" partecipa alla 1° battaglia dell'Isonzo attaccando la testa di ponte nemica davanti a Tolmino: dopo una settimana di combattimenti riesce al 66° di occupare una trincea austriaca sul Santa Maria.

Ripresa l'offensiva il 14 agosto con attacchi in direzione di S.Maria, i reggimenti della Brigata avanzano più volte sino ai primi ordini dei reticolati nemici con gravi perdite, senza trovare varchi per passare. Gli assalti sono reiterati dai battaglioni della "Valtellina" alternandosi a turno in prima linea, ma i risultati sono scarsi a causa della forte efficienza delle difese avversarie predisposte sull'altura che costituisce la sentinella avanzata della difesa di Tolmino, e ogni tentativo è ricacciato dal pronto intervento delle riserve avversarie.

Nel solo ciclo operativo dal 12 Agosto al 17 ottobre 1915, tra la 2a e la 3a battaglia dell'Isonzo, nel settore S.Lucia-S.Maria di Tolmino, il 65o reggimento fanteria contera' tra morti, feriti e dispersi 31 ufficiali e 751 soldati.





8 OCT 1915, TRINCERONE DURER



Cap. GARBAGNATI Rag. Baldassarre

Morto l'8 Ottobre 1915 a 35 anni per ferite riportate in combattimento al Trincerone Durer, quota 1719 (Val d'Astico) a Malga Pioverna Alta.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

«Guidava la propria compagnia all'assalto con mirabile slancio sotto il violento fuoco nemico, ed oltrepassato per il primo il reticolato avversario, vi cadeva colpito a morte».
Trincerone del Durer , 8 ottobre 1915.



159° Reggimento Fanteria
12^a Compagnia
Brigata Milano

7-8 ottobre 1915: Attacco del 2° btg. bersaglieri ciclisti contro Malga Pioverna Alta. Reticolati intatti.

Il 7 ottobre il 160° invia due battaglioni a Forcella Melignone ed il terzo a Cima Valbona.

Nella notte tra l'8 e il 9 Ottobre la brigata "Novara" e il 2° Bersaglieri vennero sostituiti dalla Brigata "Milano" e dal 79° fanteria. La "Milano" da' il cambio alla "Novara", al XVII battaglione bersaglieri ed al battaglione Vicenza sulla fronte: Malga Il Posto - Termine 4 - Soglio d'Aspio (159°) e Malga Prà Bertoldi - Malga Pioverna Alta (160°) (9^a divisione).

Sul lato austro-ungarico, la sera del 7 Ottobre 1915, il battaglione X/14° I.R. (InfanterieRegiment) era così esausto e decimato che dovette essere sostituito. Tre compagnie cicliste del battaglione del magg. Schöner e il battaglione Landesschützen 5/III (Magg. Valentini) vennero in suo soccorso.

Gli italiani vennero di nuovo avanti utilizzando truppe fresche per ben due volte rovesciando la situazione pur subendo perdite molto pesanti. Il massacro s'era compiuto e sul terreno rimanevano più di 2.000 italiani morti.





20 OCT 2015, MALGA PIOVERNA ALTA

UNUCI MONZA E BRIANZA – DECORATI NEL 1915



S.Ten. RIGATTI Ing. Augusto

Morto a 24 anni il 20 Ottobre 1915 in combattimento per una scarica di mitragliatrice al Trincerone di Malga Pioverna Alta. Fu sepolto a sud di Costa d'Agra.

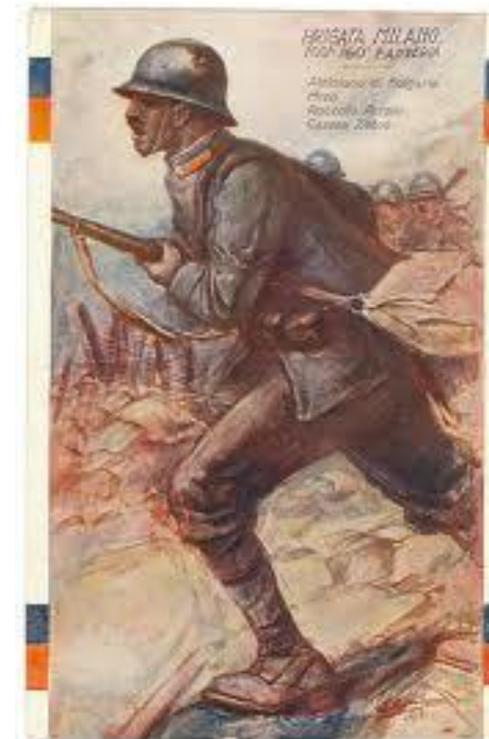
Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Comandante interinale di Compagnia, benché ferito al volto, continuò a guidare il suo reparto finché cadde nuovamente mortalmente colpito. »

Malga Pioverna Alta - 20 Ottobre 1915



160° Reggimento Fanteria
12° Compagnia
Brigata Milano



19-22 ottobre 1915. Continua l'attacco del V corpo d'armata sull'altopiano di Folgaria. La brigata Milano (159-160) attacca il trincerone in cemento della ridotta del Dürer.

Il 18 ottobre la "Milano" ha ordine di riprendere le operazioni contro le posizioni nemiche della linea Plaut - Bocca Val Orsara - Durer, la cui resistenza era stata fortemente scossa dalle azioni svolte da altri reparti nei giorni dal 3 all'8 ottobre. Il compito assegnatole è quello di sfondare, con parte delle sue truppe, il centro della linea di difesa, dilagando poi sul suo rovescio, mentre gli altri suoi riparti parano attacchi avversari provenienti dal Durer e da Malga Il Posto. Attende alla prima parte del detto compito il 160° che deve puntare contro il trincerone di q. 1719 e q. 1653 e, avutane ragione, rivolgersi verso nord per prendere di rovescio la linea q. 1653 - Durer. Il 159° invece deve impegnare il nemico sulla fronte Durer - Malga Il Posto ed in caso di contrattacco sorvegliare lo sbocco verso l'Osteria dei Fiorentini.

Il 19 ottobre, cessata la preparazione di artiglieria, mentre il 159° svolge l'attacco dimostrativo sulla fronte assegnatagli, il 160° tenta ripetuti attacchi, che s'infrangono tutti contro i reticolati sorvegliati da fuoco di mitragliatrici e fucileria.

Rinforzato più tardi da un battaglione del 153° e da due compagnie del 159° ritenta, nella notte sul 22, l'attacco, ma l'esito è parimenti negativo.

Dopo una sosta di due giorni, la brigata inizia un'energica azione dimostrativa per aiutare la 34a divisione impegnata a fondo nel suo settore. Il 25 i riparti rientrano nelle loro posizioni persistendo nelle azioni di pattuglia.

Dieci giorni di relativa calma sull'altopiano di Folgaria, poi la lotta riprende. Il 19, 20 e 21 Ottobre 1915 stavano sugli stessi obiettivi d'inizio mese. Qua e là avevano superato gli ostacoli. Le perdite della Brigata "Milano" in questi tre giorni di combattimenti sono alte: 10 ufficiali morti e 76 soldati, 28 ufficiali e 576 soldati feriti, 68 soldati dispersi.





21 OTT 1915, CAVE DI SELZ

UNUCI MONZA E BRIANZA – UFFICIALI DECORATI NEL 1915



S.Ten. CRIPPA Guido

Ferito nel 1915 nelle prime offensive sul Carso, a Monte Sei Busi, Doberdò, Cave di Selz, morto in combattimento il 3 Giugno 1916 a 25 anni a Bosco Laghetti. Decorato di due Medaglie d'Argento al Valor Militare.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

«Durante il combattimento conduceva all'assalto il proprio reparto con grande slancio, e quantunque ferito ne manteneva il comando in tutta l'azione, dando mirabile esempio ai suoi bersaglieri di spiccate virtù militari»

Cave di Selz - 21 Ottobre 1915



4° Reggimento Bersaglieri
IV Battaglione Ciclisti

Nella seconda metà di ottobre 1915 si costituisce la colonna speciale "Paolini" comandata dal generale Giuseppe Paolini, su battaglioni bersaglieri ciclisti, III, IV ed VIII e brigata Napoli, 75 e 76 fanteria. Il compito della colonna "Paolini" si inquadra nelle operazioni nel settore carsico previste nel quadro della Terza battaglia dell'Isonzo, che fu combattuta tra il 18 ottobre e il 4 novembre 1915. Al termine si contarono 67000 caduti tra gli italiani (11000 morti) e 45000 tra gli austro ungarici (9000 morti).

Il compito del IV battaglione bersaglieri ciclisti, di cui fa parte il sottotenente Crippa di Monza, sarà quello di attaccare Monte Cosich e il Debeli Vrh, operando sul fianco e sul retro del dispositivo avversario. La colonna "Paolini" deve sboccare tra q.65, sopra le cave di Selz, e q. 70, ad est di Selz, protetta dalla 14a divisione alla sinistra e dalla 16a divisione alla destra.

Il 21 ottobre, dopo una intensa preparazione di artiglieria, le forze italiane iniziano l'avanzata, subito contrastata da un micidiale fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche che affievolisce lo slancio italiano. Tuttavia, con una nuova e vigorosa puntata, la colonna speciale consegue nel pomeriggio qualche successo ed occupa nel pomeriggio I trinceramenti sopra le cave di Selz.



Cave di Selz nel 1915

Il 21 Ottobre verso le 18-19 gli italiani eseguono quattro assalti a quota 85 e quota 121 e, dopo pesanti combattimenti riescono a catturare una parte di Quota 85. Nelle ore del mattino del 22 ottobre 1915 gli austriaci lanciano due contro-attacchi verso quota 85, ma gli italiani riescono sempre a respingerli e a causare pesanti perdite agli austro-ungarici. Alle 6 del mattino del 22 ottobre due battaglioni austriaci lanciano un altro contrattacco verso quota 85 e in questa occasione riescono a riconquistare la posizione. Poco dopo la cattura di quota 85 il fuoco d'artiglieria italiana causa alcuni feriti gravi tra le file dell'IR.47.



22 OCT 1915, MONTE SEI BUSI

UNUCI MONZA E BRIANZA – DECORATI NEL 1915



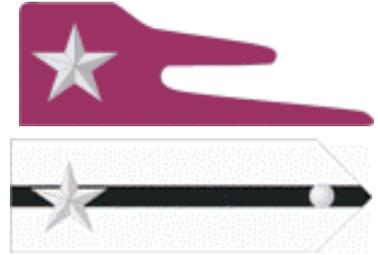
Cap. CERNUSCHI Angelo

Morto il 22 Ottobre 1915 a 35 anni a q.118 di Monte Sei Busi (Carso), mentre guidava la compagnia all'assalto.

Medaglia d'Argento al Valor Militare

« Comandante di compagnia, nella imminenza di una azione offensiva con ammirevole operosità mantenne alto il morale dei suoi dipendenti. Durante il combattimento dette mirabile esempio di valore e di salde virtù patrie, trascinando i suoi uomini all'assalto di una trincea, finché trovò gloriosa morte sul campo »

Monte Sei Busi, 21-22 ottobre 1915



Bersagliere, in forza al
15° Reggimento Fanteria
11a Compagnia
Brigata Savona

Il 18 ottobre iniziò la terza grande offensiva italiana che aveva per obiettivo principale l'occupazione della città di Gorizia. Le forze disponibili erano sparse lungo l'Isonzo, con attacchi contro le teste di ponte austro-ungariche di Tolmino e Plezzo e nel settore del Carso. La battaglia infuriò anche sul Monte Sei Busi, dove le trincee delle due parti in lotta distavano, in qualche punto, pochi metri. Il fronte da Redipuglia a Peteano era infuocato. Gli austro-ungarici controllavano ogni movimento delle truppe italiane, vedevano tutto e potevano agire di conseguenza, perchè occupavano le cime di tutte le alture. Anche durante questa battaglia le trincee e le cime continuavano a passare di mano in mano mentre le forze disponibili si assottigliavano giorno dopo giorno e con la situazione che continuava a rimanere statica: austro-ungarici in fiera difesa ed italiani impegnati in eroici "attacchi in salita". Il 3 di novembre gli attacchi cessarono e si passò ad un periodo di pausa molto breve.



La brigata "Savona" si ricostituisce dopo le gravi perdite subite nella 2ª battaglia dell'Isonzo e torna in linea ai primi di ottobre. Il capitano dei bersaglieri Angelo Cernuschi di Monza viene assegnato al comando della 11a compagnia. Nella 3ª battaglia dell'Isonzo, tra il 18 ed il 4 novembre 1915, il 15° reggimento della "Savona" prende parte ai combattimenti nel settore di Monte Sei Busi, ferocemente difeso dalle forze della 106ª divisione austro-ungarica.

Trincerone blindato della Brigata "Savona" a Monte Sei Busi – Redipuglia, oggi

Il giorno 21 essa punta contro le trincee di q.112 e q.118 conquistandone alcuni tratti e catturando circa 500 prigionieri, con un'azione sanguinosa che costa oltre 1700 uomini fuori combattimento tra cui 43 ufficiali. La bandiera di guerra del 15o fanteria verrà decorata di medaglia di bronzo al valor militare per questa azione.





9 NOV 1915, MONTE SIEF

UNUCI MONZA E BRIANZA – DECORATI NEL 1915



S.Ten. Antonietta Giuseppe

Disperso in combattimento a Monte Sief nella notte dall'8 al 9 Novembre 1915, a 30 anni. Partecipò a diversi combattimenti sul Col di Lana riportando ferita da scheggia di granata.

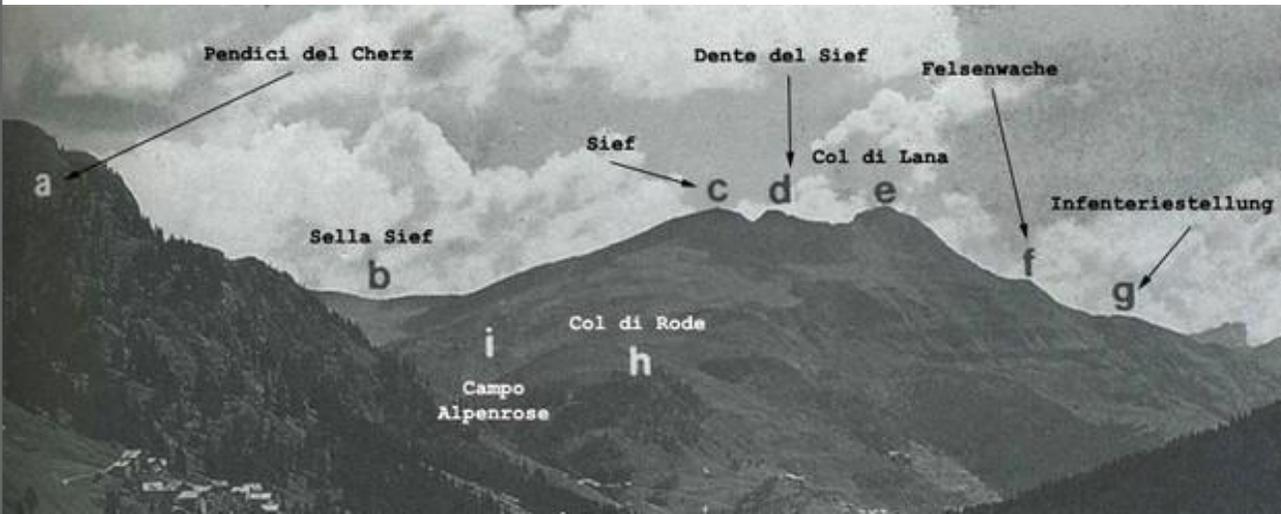
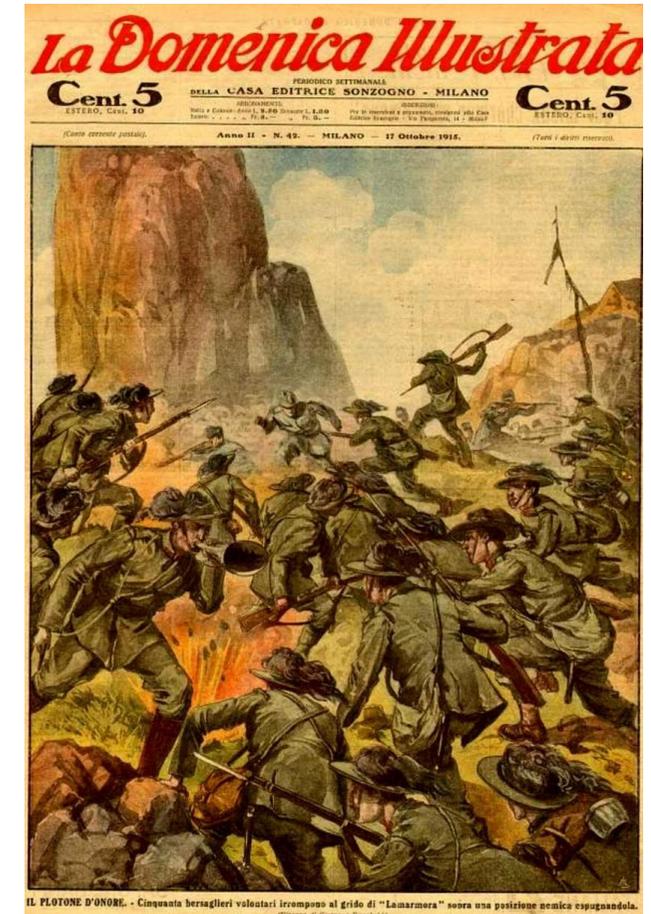


3° Reggimento Bersaglieri
13ª Compagnia

Il 3° reggimento bersaglieri nel 1915 fa parte delle forze di copertura del IX corpo d'armata nel settore dolomitico del Col di Lana. Il 18 ottobre il 3° bersaglieri partecipa con la 17ª Divisione all'attacco della conca di Valparola e la cortina tra Settsass e Monte Sief, con la brigate Calabria e la Alpi (51° e 52° fanteria). Gli attacchi continuano fino ai primi di novembre e portano alla conquista parziale dei territori, spostando la nostra linea fino al contatto con quella avversaria. In questa operazione il Reggimento perde 29 ufficiali e 536 uomini di truppa.

Il 7 novembre riprendono le azioni per l'occupazione del Col di Lana da parte delle unita'della 18 divisione, ed il 3o bersaglieri partecipa all'attacco operando con il XVIII battaglione sul Monte Sief, col XXV contro la cortina Monte Sief- q.2211 e con il XX contro Sasso Staccato, operando con la brigata "Torino" contro la cortina del monte Sief. L'attacco viene condotto vigorosamente e nella notte sul 9 il XVIII battaglione riesce ad occupare, dapprima con due plotoni e poi con una compagnia, la cresta del Sief, ma non puo' che aggrapparsi a questa non riuscendo ad avanzare sul versante opposto, a causa del violento fuoco del nemico, che occupa le pendici nord del Sief e la cima piu' alta del Col di Lana, che e' stata riconquistata. In questi combattimenti risulta disperso il sottotenente Giuseppe Antonietta di Monza.

I giorni successivi vedono reiterarsi gli attacchi del 3° bersaglieri, ma il peggioramento delle condizioni climatiche e il violento fuoco di artiglieria nemico costringono alla sospensione dell'operazione.



IL PLOTONE D'ONORE. - Cinquanta bersaglieri volontari irrompono al grido di "Lamarmora" sopra una posizione nemica espugnata. Disegno di Giacomo Rocchetti.